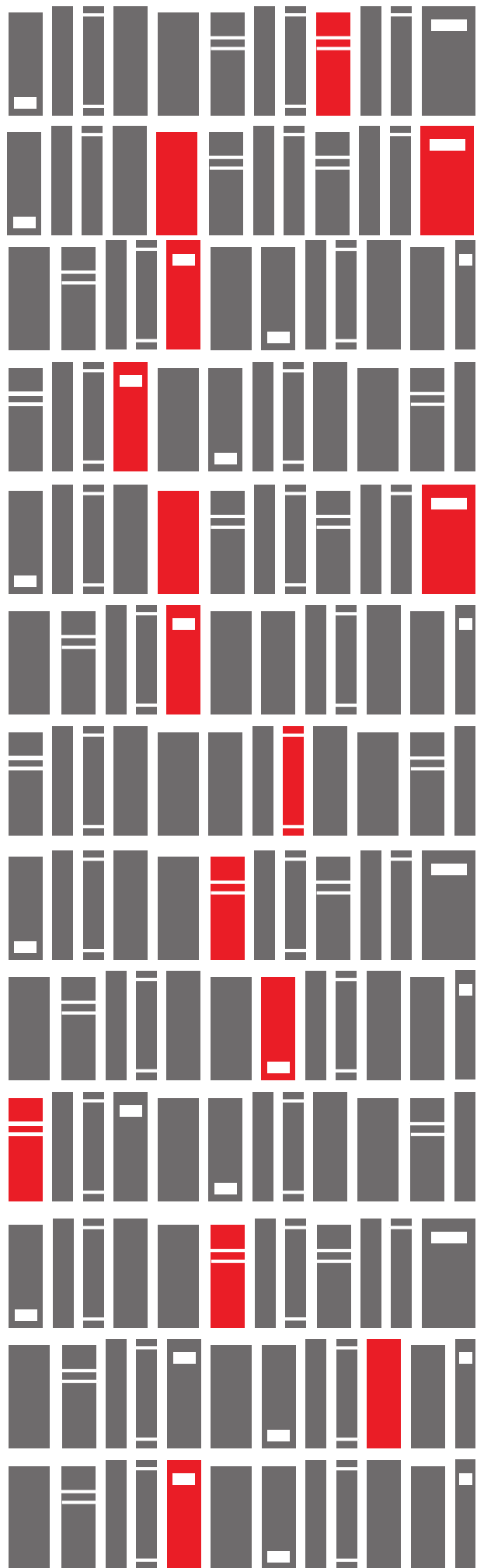




Liberi Libri

Libri e autori@PoliTo



03/02/2023



Politecnico
di Torino

#LiberiLibri
3 febbraio 2023
ore 17.00 – 19.30

Salone d'Onore

Castello del Valentino – Viale Mattioli 39, Torino
Online su Zoom: <https://polito-it.zoom.us/j/91032944964>

Sergio Pace, referente del Rettore per le Biblioteche e gli Archivi Storici di Ateneo, Politecnico di Torino

Daniele Campobenedetto, ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana, Politecnico di Torino

Manuel Orazi, storico dell'architettura e curatore presso casa editrice Quodlibet (Macerata)

Paolo Scrivano, professore associato di Storia dell'Architettura, Politecnico di Milano

dialogano con

Carlo Olmo, curatore del volume
Studiare Roberto Gabetti
Macerata: Quodlibet, 2022

Al dibattito parteciperanno **Michele Bonino**, **Paolo Mellano**
e **Giovanni Durbiano**, autori di saggi compresi nella raccolta.

Studiare una personalità come Roberto Gabetti significa cercare di comprendere e restituire i tratti di una figura che si muove tra professione, studio e ricerca, vivendo stagioni molto diverse. In latino, *studēre* significa – prima ancora che studiare – dedicarsi, applicarsi e amare. Lo studio, quindi, in quanto atto d'amore per la conoscenza, non è altro che filo-sofia: amore per il sapere.

Il volume raccoglie gli interventi ampliati presentati al seminario accademico intitolato Studiare Roberto Gabetti, tenutosi nel 2020 in occasione dei vent'anni dalla scomparsa dell'architetto torinese. Il seminario, curato da Carlo Olmo, apre un passaggio – non solo generazionale, ma soprattutto storiografico – sulla figura di Gabetti, e rappresenta il punto di inizio per nuove indagini sulla sua poliedrica attività.

Le memorie si conservano solo a patto di rielaborarle. È perciò vitale chiedersi cosa sia tuttora vivo del progetto culturale di Gabetti come architetto e docente, quale sia il significato attuale della lunga carriera di una figura fondamentale tanto per il Politecnico di Torino quanto per la storia dell'architettura italiana del xx secolo. Ed è importante porsi tali domande per mettersi in condizione di gestire l'eredità di un grande architetto, destinata comunque a diventare oggetto di studio per le generazioni future.

Daniele Campobenedetto è architetto e ricercatore in composizione architettonica e urbana al Politecnico di Torino. La sua ricerca si concentra sulle trasformazioni urbane in ambito europeo e sull'urban design. Dal 2018 è ricercatore del Future Urban Legacy Lab, all'interno del quale ha coordinato progetti legati alle regole urbane. Tra il 2017 e il 2018 ha fatto parte del Masterplan Team del Politecnico di Torino. È fondatore e editor della rivista «Ardeh».

Manuel Orazi si laurea presso l'Università Iuav di Venezia e consegue il dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e della città. Insegna presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio. Dal 2003 lavora presso la casa editrice Quodlibet di Macerata dove cura alcune collane dedicate all'architettura, al paesaggio e alla città. Collabora inoltre con diversi periodici e riviste come Domus e Log. Ha tenuto conferenze e seminari presso varie università italiane ed estere in città come Losanna, Londra, Parigi, Bruxelles e Belgrado.

Paolo Scrivano è Professore Associato di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Milano. Ha conseguito il dottorato di ricerca in storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino e ha insegnato presso l'Università di Toronto, l'Università di Boston e la Xi'an Jiaotong-Liverpool University. È autore di diverse pubblicazioni sull'architettura del XX secolo, con un interesse specifico per gli anni del dopoguerra. Ha ricevuto importanti sovvenzioni e borse di studio da istituzioni come il Canadian Centre for Architecture e l'Australian Research Council.

Carlo Olmo è Professore emerito di Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino. Nel corso di un cinquantennio di ricerche, ha pubblicato testi sull'architettura del Novecento di grande rilievo: tra questi, Urbanistica e società civile. Esperienza e conoscenza 1945-1960 (1992) dedicato alle esperienze olivettiane di Comunità.

